

Venerdì apre la tre giorni del **Festival della mente** dedicato alla creatività

L'anima è come un iPad Questo e altro a Sarzana

Venerdì parte la settima edizione del **Festival della mente** di Sarzana, la rassegna curata da Giulia Cogoli. Per tre giorni scienziati, scrittori, artisti, musicisti, psicoanalisti, neuroscienziati, filosofi, attori, storici terranno lezioni sulla creatività e i processi creativi. A tutti i relatori viene chiesto di raccontare in un intervento nuovo e originale, non solo l'oggetto del loro lavoro, ma soprattutto il "come" e il "perché". I testi della relazione verranno poi pubblicati in una collana, i

Libri del Festival. Ad aprire il programma della settima edizione alla 17 e 30 sarà Salvatore Settis con una lectio magistralis intitolata "Paesaggio come bene comune, bellezza e potere". Altri protagonisti saranno i disegnatori Francesco Altan e Sergio Staino; gli Avion Travel; il pianista e direttore d'orchestra Antonio Balista; lo scrittore irlandese John Banville con il critico Ranieri Polese sul tema della bellezza; lo storico Alessandro Barbero con una trilogia di incontri sull'Unità d'Italia; il genetista Edoardo Boncinelli sulle tre età della mente; il critico d'arte Achille Bonito Oliva; lo scrittore Gianni Celati con l'italianista Nunzia Palmieri; lo scrittore Vincenzo Cerami in uno spettacolo-racconto; lo scrittore Javier Cercas con il giornalista Aldo Cazzullo sul rapporto tra realtà e letteratura; il so-



ciologo Ilvo Diamanti sulla costruzione sociale e mediale dell'insicurezza; lo storico dell'arte e filosofo Georges Didi-Huberman sui mostri dell'immaginazione; il filosofo teoretico Maurizio Ferraris sull'iPad come metafora dell'anima umana; il grecista Giulio Guidorizzi su mito e follia; il cognitivista Paolo Legrenzi sul rapporto tra stupidità e creatività; il poeta Valerio Magrelli su poesia e cronaca; Gianvito Martino su staminali, uso e manutenzione del cervello; il fi-

losofo Salvatore Natoli sull'agire responsabile; il linguista Alberto Noccini sulla etimologia come enciclopedia della mente; lo psicanalista junghiano Luigi Zoja, il lacaniano Massimo Recalcati e il freudiano Stefano Bolognini in una trilogia dedicata appunto a Freud, Jung e Lacan; la psicanalista Lella Ravasi Bellocchio sull'identità e realizzazione femminile; lo scrittore spagnolo Enrique Vila-Matas con lo scrittore Andrea Bajani in un dialogo sull'apocalisse della letteratura.

Non manca una sezione approfonditaMente, una serie di lezioni-laboratorio a numero chiuso dove si crea un rapporto più diretto tra pubblico e relatore, tenuti, tra gli altri, dalla scrittrice Laura Bosio, il critico cinematografico Roberto Escobar e Alessandro Robecchi.